

Napoli, scandalo all'università Federico II: ragazzi consenzienti

Sesso in cambio di esami: sospeso il prof

■ Una sconcezza che è ormai quasi un classico, antica quasi quanto l'istituzione universitaria: sesso in cambio di bei voti agli esami. È dunque uno scandalo a luci rosse quello che coinvolge l'università Federico II di Napoli. Un ormai ex docente della facoltà di Giurisprudenza, Angelo Scala, è stato sospeso dal giudice con l'accusa di corruzione, falso e induzione indebita: avrebbe per l'appunto chiesto prestazioni sessuali ad allievi in cambio della promozione all'esame. I pm - Henry John Woodcock, magistrato noto per aver condotto parecchie inchieste clamorose con il



Angelo Scala

coinvolgimento di politici, e Francesco Raffaele - avevano chiesto per lui il carcere, con il beneficio degli arresti domiciliari in considerazione dell'emergenza coronavirus, ma il gip ha optato per la sola interdizione dalla professione.

Il professor Scala è quindi stato sospeso per nove mesi. In particolare, era titolare dell'insegnamento di Diritto processuale civile sia all'ateneo federiciano che all'università Giustino Fortunato di Be-

nevento. Deve ora rispondere di falsità materiale commessa da pubblico ufficiale e induzione indebita a dare utilità, reati continuati e in concorso nella sua funzione di docente universitario di prima fascia.

Le sue vittime e complici - perché in alcuni casi pare siano stati gli stessi ragazzi a proporre, o comunque ad assecondare pienamente, lo scandaloso scambio al professore - sono sia ragazzi che ragazze, come detto secondo gli inquirenti pienamente consenzienti ad avere rapporti sessuali (nessun caso di violenza sessuale, precisano fonti investigative), pur-

ché lui intercedesse con altri professori in alcuni casi, oppure assicurasse loro direttamente il superamento di esami universitari.

L'inchiesta è partita da alcuni elementi venuti alla luce mentre i pm indagavano su altro, e ha documentato condotte di questo genere certamente non episodiche e anzi reiterate dalla primavera 2019 fino alle prime settimane 2020. Intercettazioni, controllo dei movimenti delle persone, acquisizione di documentazione hanno contribuito a trovare elementi di prova e a differenziare giudiziariamente le varie posizioni: alcuni ragazzi sono indagati

per concorso in induzione a dare o promettere utilità, proprio come Scala, mentre altri sono invece considerati persone offese da condotte di tipo concussivo e tentativi di concussione. Tra l'altro, come detto, in alcuni casi le condotte di concorso in induzione sono ai confini della corruzione tout court, per comportamenti da parte dei ragazzi definiti dagli inquirenti «molto spregiudicati». C'erano infatti incontri preliminari allo svolgimento degli esami anche non in università. E alcuni esami sono stati sostenuti in università, altri neanche sostenuti. Esami che, in alcuni casi, possono ora anche essere giudicati nulli dall'istituzione universitaria.

MAN.COS.

© RIPRODUZIONE RISERVATA